

Impianto fotovoltaico 'Cellere'

Regione Lazio, Provincia di Viterbo, Comune di Cellere e Comune di Tessennano

Titolo elaborato

RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI MiC

Proponente



IBERDROLA RENEWABLES ITALIA S.p.A.

Piazzale dell'Industria 40/46, Roma

Studio di impatto ambientale e coordinamento prestazioni specialistiche



ENVIarea snc stp

Viale XX Settembre 266bis, Carrara (MS)

Progettazione specialistica

ENVIarea snc stp

Dott. Ing. Cristina Rabozzi - Ord. Ing. Prov. SP, n. 1324 sez. A
Dott. Agr. Elena Lanzi - Ord. Agr. e For. Prov. PI-LU-MS, n. 688
Dott. Agr. Andrea Vatteroni - Ord. Agr. e For. Prov. PI-LU-MS, n. 580

Scala	Formato	Codice elaborato
-	A4	CLR-INT-REL-02-00

Revisione	Data	Descrizione
00	11/2022	Emissione per integrazioni art. 24
01	-	-
02	-	-

Tutti i diritti riservati - Vietata la riproduzione e/o la divulgazione, anche parziale, a terzi, senza l'autorizzazione del progettista

Sommario

PREMESSA	2
1 TUTELA DEL PAESAGGIO	3
2 TUTELA ARCHEOLOGICA.....	12

* * *

Nota

Dove non espressamente indicato, i dati e le fonti utilizzate nel presente documento fanno riferimento a dati di pubblico dominio (conformemente alla Dir. 2006/116/EC) o, in alternativa, a materiale rilasciato sotto licenza Creative Commons (vedi www.creativecommons.it per informazioni e per la licenza) nelle versioni CC BY, CC BY-SA, CC BY-ND, CC BY-NC, CC BY-NC-SA e CC BY-NC-ND. In questo secondo caso, come previsto dai termini generali della licenza Creative Commons, viene menzionata la paternità dell'opera e, laddove consentito ed eventualmente eseguite, vengono indicate le modifiche effettuate sul dato originario.

* * *

PREMESSA

Il presente documento costituisce la relazione prodotta dalla Proponente in risposta alla *Richiesta di integrazioni documentali del Ministero della Cultura* di cui alla comunicazione della Soprintendenza Speciale per il PNRR prot. MIC|MIC_SS-PNRR|21/07/2022|0001743-P| con riferimento alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto di un impianto fotovoltaico "Cellere" con potenza nominale pari a 31,67 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, localizzato nel Comune di Cellere (VT) mentre la sottostazione elettrica utente per la connessione alla RTN ricade nel Comune di Tessennano (VT) – ID_VIP 7811.

La presente relazione, pertanto, è finalizzata a rispondere puntualmente anche mediante elaborati specifici alle richieste di integrazioni sopraccitate.

In particolare, al fine di agevolare la lettura della documentazione integrativa prodotta, il presente elaborato è suddiviso in sezioni corrispondenti alla tutela del paesaggio ed alla tutela archeologica; le sezioni a loro volta sono suddivise in paragrafi corrispondenti alle singole richieste di integrazione o approfondimento (in rosso); a ciascuna richiesta segue la relativa risposta e/o il rimando alla documentazione di dettaglio allegata.

1 TUTELA DEL PAESAGGIO

1.1 Elaborare un documento delle alternative progettuali (relazione e cartografia) previsto dal SIA, mettendo in relazione le aree di impianto e il tracciato del cavidotto con il quadro delle tutele presenti e con le relative norme d'uso del PTPR, elaborando profili e sezioni paesaggistiche e rispettivi quadri valutativi. A tal proposito di evidenza che, in considerazione delle interferenze dirette delle opere con aree vincolate dal punto di vista paesaggistico, l'individuazione di alternative "ragionate" al tracciato del cavidotto presentato in valutazione, al fine di minimizzare gli impatti.

Risposta

Si vedano gli allegati:

Documento delle alternative progettuali	CLR-INT-REL-06-00
Relazione delle aree di impianto e del cavidotto con il quadro delle tutele del PTPR – Tavola A	CLR-INT-TAV-01-00
Relazione delle aree di impianto e del cavidotto con il quadro delle tutele del PTPR – Tavola B	CLR-INT-TAV-02-00
Relazione delle aree di impianto e del cavidotto con il quadro delle tutele del PTPR – Tavola C	CLR-INT-TAV-03-00
Rapporto delle opere di mitigazione con le aree tutelate	CLR-INT-TAV-04-00
Analisi visive dei profili paesaggistici	CLR-INT-TAV-05-00

1.2 Fornire un approfondimento progettuale volto a individuare:

1.2.1 *in ciascun campo tutti gli edifici proposti (cabine, ecc.), le strade esterne ed interne, i tracciati dei cavidotti di collegamento, e il rapporto con le aree occupate dai pannelli (stante in particolare, l'attuazione configurazione dei campi posti all'estremità sud dell'intervento);*

Risposta

Di seguito tabella riepilogativa con la suddivisione per sottocampo dei dati richiesti:

N° SOTTOCAMPO	N°CABINE	STRADE [m]	CAVIDOTTO INT. [m]	CAVIDOTTO EXT. [m]	RAPPORTO DI COPERTURA [%]
<u>1</u>	1	1069,00	361,85	1281,70	40,7
<u>2</u>	1	738,00	90,22	460,00	36,4
<u>3</u>	1	1855,00	433,54	14,00	29,9
<u>4</u>	1	1852,00	223,00	/	42,7
<u>5</u>	1	898,00	843,00	88,44	38,2
<u>6</u>	1	1229,00	252,32	/	44,1
<u>7</u>	1	1011,00	324,95	231,60	32,3
<u>8</u>	2	773,00	331,77	/	16,4
<u>9</u>	1	1312,00	181,36	/	9,6

1.2.2 *sarà inoltre necessario comprendere quanta parte della superficie all'interno dei perimetri definiti, resterà permeabile, a fine intervento;*

Risposta

Come ampiamente descritto nella documentazione di progetto, l'intera area recintata di impianto sarà mantenuta interamente a prato polifita regolarmente falciato, sia che si tratti della superficie sottesa ai pannelli sia che si tratti delle restanti aree intercluse. Non si prevede alcun tipo di pavimentazione.

La viabilità interna sarà realizzata mediante posa in opera di stabilizzato misto di cava (ghiaia), completamente permeabile.

Le sole superfici impermeabili saranno costituite dalle cabine di sottocampo e di impianto.

Pertanto, come evidenziato in Tabella 1, la superficie complessiva permeabile è pari a 48,5983 ha, equivalente allo 99,84% della superficie totale recintata mentre la superficie impermeabile è pari a 0,07675 ha di cabinati pari allo 0,16% del totale.

Tabella 1. Superfici permeabili ed impermeabili dell'area all'interno dei perimetri definiti

Superficie recintata	Superficie permeabile		Superficie impermeabile	
	ha	%	ha	%
Superficie sottesa ai pannelli a prato polifita	15.1151	31.05	-	-
Superficie a prato polifita non interessata da pannelli, cabinati o viabilità	28.1942	57.92	-	-
Viabilità perimetrale a rullato stabilizzato (ghiaia)	5.2890	10.87	-	-
Cabinati	-	-	0.07675	0.16
Totale	48.5983	99.84	0.07675	0.16
Superficie totale recintata	48.6750			

1.2.3 dove sono collocati gli interventi di mitigazione e il loro rapporto con le aree tutelate, data la prossimità di queste ai perimetri proposti;

Risposta

Preliminarmente alla progettazione delle opere di mitigazione relative alla percepibilità dell'impianto, la proponente ha inteso sviluppare un progetto ambientale finalizzato a migliorarne la percezione e soprattutto garantirne l'integrazione nel contesto ambientale e paesaggistico di appartenenza. In particolare, la proponente fin dal principio ha approntato una progettazione ambientale integrata incentrata sulle seguenti misure di mitigazione:

- non alterazione della struttura idrogeomorfologica: il layout di progetto non prevede sbancamenti o modifiche della morfologia locale né interferenze con il reticolo idrografico superficiale. In corrispondenza delle pendenze più elevate si è scelto di non introdurre pannelli fotovoltaici né cabinati, senza alterare la struttura del territorio. Pertanto, il layout di impianto non interferisce con il disegno e gli elementi strutturali della tessitura agraria (viabilità storica, sistemazioni idraulico-agrarie, trame fondiarie di impianto storico) che mantiene la sua completa leggibilità. Ciò conferisce all'impianto un assetto meno rigido e completamente integrato nel contesto di appartenenza;
- non alterazione della struttura ecosistemica del contesto: l'agroecosistema in cui s'inserisce l'impianto è caratterizzato da seminativi estensivi non irrigui in avvicendamento con prati pascolo o praterie da fienagione e formazioni naturali in corrispondenza del reticolo idrografico maggiormente inciso. A mitigazione dell'impianto e comunque per garantirne l'inserimento ambientale e paesaggistico, si è scelto di limitare le superfici a pannelli alle sole aree attualmente agricole, senza interferire con la vegetazione naturale. Ciò consente non soltanto di conservare la struttura ecosistemica del paesaggio ma anche di migliorare l'inserimento dell'impianto conferendogli un assetto più frammentato e meno 'compatto' tipico di una natura antropica delle opere;
- conservazione della struttura rurale: allo stato attuale, l'area in cui si prevede d'inserire l'impianto è gestita a seminativo avvicendato a prateria non irriguo. Al termine della realizzazione delle opere l'area d'impianto sarà gestita interamente a prato polifita falciato, mantenendo sostanzialmente

l'assetto attuale. Ad eccezione della viabilità interna alle aree impianto che resterà completamente permeabile in quanto ricoperta solo da misto stabilizzato di cava (c.d. ghiaia), l'intera superficie di impianto sarà mantenuta come allo stato attuale a prato polifita. Le strutture portamoduli saranno posizionate mediante infissione, senza plinti o fondazioni e pertanto non si prevede di asportare il soprassuolo vegetale presente allo stato attuale. Qualora in fase di cantiere tale soprassuolo venisse localmente danneggiato sarà prontamente ripristinato al termine della costruzione dell'impianto;

- non alterazione del tessuto antropico: nell'intorno territoriale si rilevano esclusivamente fabbricati di ridotto interesse architettonico per lo più ad uso agricolo (stalle, ricoveri, ecc.); non sono presenti edifici rurali d'interesse né manufatti rurali di valore storico-culturale (aie, fontanili, lavatoi, forni, edicole, ecc.). Questo è dovuto principalmente all'epoca recente della loro costruzione oppure alle ristrutturazioni o modifiche che ne hanno progressivamente alterato i caratteri tipologici e morfologici originari. Spesso tali edifici presentano anche profili di incoerenza rispetto all'ambito paesaggistico di appartenenza. Le aree d'impianto non interferiscono con nuclei abitati, centri rurali o con il patrimonio edilizio esistente, pertanto non si compromettono né pregiudicano le relazioni esistenti tra i pochi edifici presenti ed il contesto rurale di appartenenza. In termini infrastrutturali si evidenzia la presenza di una rete viaria esclusivamente campestre e quindi di difficile accessibilità e percorribilità anche per la presenza di aree private. In linea generale si tratta di viabilità a servizio esclusivo dei mezzi agricoli;
- non interferenza con il patrimonio storico-testimoniale: a misura di mitigazione del progetto, il layout è stato definito in modo tale da non interferire con 'aree tutelate per legge' (ex art. 142 del D.lgs. 42/2004 smi) né con elementi del patrimonio storico-culturale. Inoltre, l'impianto non ricade nell'intervisibilità da 'immobili ed aree di notevole interesse pubblico'. Come descritto nello studio di intervisibilità contenuto nello "Studio paesaggistico" presentato (cod. elab. CLR-VIA-REL-03-00), infatti, si osserva che le opere non interferiscono negativamente le principali visuali che si aprono in direzione dell'area d'impianto dai beni paesaggistici e storico-culturali presenti nel contesto d'inserimento.

Tuttavia, a tutela del sistema di valori paesaggistici di cui alle 'aree tutelate per legge' (ex art. 142 co. 1 del D.lgs. 42/2004 smi) presenti nell'intorno territoriale, è stata prevista la realizzazione di una siepe arborata lungo il perimetro dell'impianto a mitigazione dell'impatto percettivo determinato dalle opere con riferimento alle visuali da e verso i beni paesaggistici limitrofi.

Come possibile verificare dalle fotosimulazioni dello stato di progetto mitigato contenute nel documento "Fotoinserimenti e documentazione fotografica" (cod. CLR-VIA-TAV-03-00) allegato, infatti, si osserva che in seguito alla realizzazione delle opere di mitigazione previste risultano completamente mitigati i punti di vista dell'intorno territoriale i quali, come descritto all'interno dello studio di intervisibilità, sono ridotti a causa della carenza di ricettori (l'area è pressoché priva di ricettori residenziali, difficilmente raggiungibile e fruibile quasi esclusivamente da mezzi agricoli) e delle morfologie ondulate del contesto.

Di seguito si descrivono le opere a verde di mitigazione dell'impianto di cui alla "Tavola delle mitigazioni ambientali e paesaggistiche" presentata (cod. CLR-VIA-TAV-02-01).

Per mitigare la percepibilità dell'impianto dai pochi punti raggiungibili intorno alle aree d'intervento e, in generale, per migliorarne l'inserimento ambientale e paesaggistico nel contesto di appartenenza, si prevede la realizzazione di siepi arborate perimetrali con funzione di mitigazione dell'impatto visivo. Si evidenzia fin da subito che tali siepi, tipiche del contesto rurale di appartenenza, hanno il vantaggio di presentare uno sviluppo in altezza più elevato rispetto alle siepi arbustive che solitamente si utilizzano per la mitigazione in quanto presentano un piano arboreo strutturato che mitiga la percezione dai punti di vista più elevati mentre lo strato arbustivo interviene sui punti di vista inferiori che, ad altezza uomo, si aprono nell'intorno territoriale.

Tali siepi saranno realizzate mediante la messa a dimora di specie arboree e arbustive appartenenti a ecotipi locali tipiche del contesto d'intervento in modo tale da proporre sistemazioni coerenti con l'agroecosistema d'inserimento e contribuire all'incremento in termini di infrastrutture ecologiche del contesto.

Come rappresentato nella "Tavola delle mitigazioni ambientali e paesaggistiche" presentata (cod. cod. CLR-VIA-TAV-02-01), pertanto, si riporta una tabella contenente le specie che si prevede di mettere a dimora nell'ambito della realizzazione della siepe arborata di mitigazione, la densità di impianto e le caratteristiche del materiale vivaistico.

Tabella 2. Specie e densità di impianto della siepe arboreo-arbustiva a mitigazione dell'impianto fotovoltaico

Piano Arboreo						
densità media di impianto: 1 p.ta/10 m²						
Nome specifico	Nome volgare	%	N. piante per 120 m ²	Età	Altezza (cm)	Contenitore
<i>Quercus pubescens</i>	Roverella	40%	5	2+0	100-180	7 l
<i>Acer campestre</i>	Acero campestre	30%	3,5	2+0	100-180	7 l
<i>Quercus cerris</i>	Cerro	30%	3,5	2+0	100-180	7 l
Totale specie arboree per 120 m²		100%	12			

Piano Arbustivo						
densità media di impianto: 1 p.ta/m²						
Nome specifico	Nome volgare	%	N. piante per 120 m ²	Età	Altezza (cm)	Contenitore
<i>Crataegus monogyna</i>	Biancospino	25%	30	-	60-80	0.75 l
<i>Ligustrum vulgare</i>	Ligustro comune	25%	30	-	60-80	0.75 l
<i>Prunus spinosa</i>	Prugnolo	25%	30	-	60-80	0.75 l
<i>Rosa canina</i>	Rosa canina	25%	30	-	60-80	0.75 l
Totale specie arboree per 120 m²		100%	120			

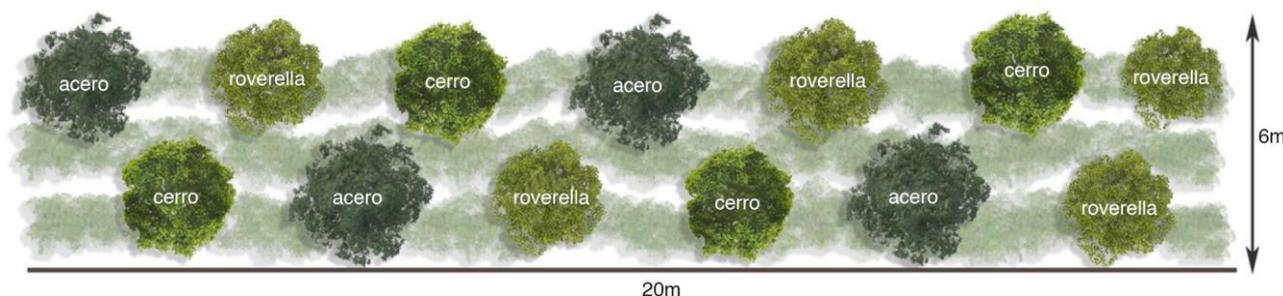
Al fine di garantire una migliore occupazione dello spazio epigeo ed ipogeo, ridurre l'artificialità di un sesto geometrico tipico degli interventi a carattere antropico e comunque tenuto conto della funzione di mitigazione rivestita dalla siepe arborata, per la messa a dimora della vegetazione si prevede di adottare un modello sinusoidale fondato sulla creazione di file con andamento debolmente curvilineo, con braccio dall'asse di 0,5 m e periodo di 20 m. L'impianto lungo le file avverrà con collocazione sfalsata e, quindi, con sesto irregolare.

Onde evitare che con lo sviluppo di specie infestanti pioniere lo strato arbustivo ed i piani di vegetazione superiori vengano soffocati e quindi le specie di maggiore pregio non riescano ad attecchire correttamente, l'impianto delle specie arbustive avrà densità d'impianto pari a 1 pianta/m² mentre per il piano arboreo la densità sarà pari a 1 p.ta/10 m².

La necessità di utilizzare il sesto d'impianto sopradescritto nasce dall'esigenza di creare una naturalità diffusa nella siepe arborata che dovrà somigliare quanto più possibile alle siepi campestri spontanee

presenti nell'intorno territoriale. Le specie messe a dimora saranno distribuite in modo randomizzato affinché non si percepisca la natura antropica del popolamento vegetale.

Figura 1. Sesto di impianto della siepe arborata perimetrale



La vegetazione di mitigazione verrà messa a dimora già in fase di approntamento del cantiere allo scopo di accelerare l'efficacia della mitigazione proposta.

Figura 2. Sezioni tipo delle opere a verde di mitigazione



Nella tavola "Rapporto delle opere di mitigazione con le aree tutelate" allegata (cod. CLR-INT-TAV-04-00) si evidenziano i rapporti tra la siepe perimetrale proposta e le 'aree tutelate per legge' presenti nell'intorno territoriale dell'area d'impianto.

Rispetto all'interferenza con i beni paesaggistici si evidenzia che il cavidotto, essendo completamente interrato, ricade tra gli interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica in quanto paesaggisticamente irrilevanti di cui all'Allegato A del DPR 13 febbraio 2017, n. 31 - *Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata*; in particolare, il cavidotto ricade nella fattispecie di cui al punto A.15 "fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici [...] la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali [...] tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse [...] l'allaccio alle infrastrutture a rete". Si fa altresì presente che, ai sensi art. 14 del succitato DPR 31/2017, *l'esclusione dell'autorizzazione paesaggistica per gli interventi di cui all'Allegato A prevale su eventuali disposizioni contrastanti, quanto al regime abilitativo degli interventi, contenute nei piani paesaggistici o negli strumenti di pianificazione ad essi adeguati.*

Si vedano gli allegati:

Studio paesaggistico	CLR-VIA-REL-03-00
Tavola delle mitigazioni ambientali e paesaggistiche	CLR-VIA-TAV-02-01
Fotoinserimenti e documentazione fotografica	CLR-VIA-TAV-03-00
Rapporto delle opere di mitigazione con le aree tutelate	CLR-INT-TAV-04-00

1.2.4 in relazione alle scelte localizzative, dovranno essere motivate in particolare, i siti prescelti per i due campi posti nella c.d. "parte nord" e i tre all'estremità meridionale della "parte sud" (che risultano collocati in un'area più spiccatamente tutelata), anche considerando la distanza tra i campi e la stazione elettrica di nuova realizzazione. Con riferimento a quest'ultima, si chiede, stante le sensibilità archeologiche brevemente indicate nella presente, di considerare una possibile delocalizzazione della nuova stazione elettrica RTN 150 kV futura tratta "Canino – Tuscania" anche specificando quale dovrebbe essere l'area d'influenza con riguardo ai possibili impianti che dovrebbero utilizzarla.

Risposta

Per approfondimenti in merito alle scelte localizzative si rimanda all'elaborato:

Documento delle alternative progettuali	CLR-INT-REL-06-00
---	-------------------

Rispetto alle opere di rete si evidenzia che il punto di allaccio dell'impianto alla RTN è stato indicato alla proponente dal gestore della rete all'interno della Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) e, pertanto, non è facoltà della proponente modificarne tipologia e localizzazione.

Secondo quanto stabilito all'interno della STMG per l'impianto in questione, la sottostazione elettrica utente si conetterà alla SE Terna di Tessennano in progetto. In merito a tali opere esiste un accordo di condivisione nel quale il capofila, mediante Tavolo Tecnico con Terna, si occuperà della progettazione e autorizzazione delle opere di rete.

1.3 Ai fini della valutazione degli impatti, di presentare cartografie riportanti tutte le iniziative energetiche, nella loro configurazione planimetrica, presenti nell'area vasta intorno all'impianto, riportando oltre alle aree occupate dai campi fotovoltaici, ovvero dagli aerogeneratori dei campi eolici anche tutte le strutture ed edifici a servizio, anche i tracciati dei cavidotti/elettrodotti necessari al trasporto alle sottostazioni e stazioni elettriche, distinguendo quelli già realizzati da quelli in autorizzazione, e le cabine, sottostazioni e stazioni elettriche.

Risposta

Per approfondimenti in merito agli impatti cumulativi si rimanda all'elaborato:

Impatti cumulati con altri impianti da fonti rinnovabili	CLR-INT-REL-03-00
--	-------------------

1.4 Stante la prossimità delle aree interessate dagli interventi ai beni vincolati, direttamente interferiti (cavidotto) o prossimi alle opere, di fornire la precisa e dettagliata rappresentazione, in scala appropriata, dei perimetri dei vincoli paesaggistici interferiti o prossimi alle opere (strade di accesso, pannelli fotovoltaici, cabina di sezionamento, strade, aree e piste di cantiere, stazioni, ecc.).

Risposta

Il cavidotto, essendo completamente interrato, ricade tra gli interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica in quanto paesaggisticamente irrilevanti di cui all'Allegato A, punto A.15, del DPR 13 febbraio 2017, n. 31 - *Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata*. Si fa altresì presente che, ai sensi art. 14 del DPR 31/2017, *l'esclusione dell'autorizzazione paesaggistica per gli interventi di*

cui all'Allegato A prevale su eventuali disposizioni contrastanti, quanto al regime abilitativo degli interventi, contenute nei piani paesaggistici o negli strumenti di pianificazione ad essi adeguati.

In merito alla localizzazione di dettaglio delle opere rispetto ai beni paesaggistici si rimanda agli allegati:

Relazione delle aree di impianto e del cavidotto con il quadro delle tutele del PTPR – Tavola A	CLR-INT-TAV-01-00
Relazione delle aree di impianto e del cavidotto con il quadro delle tutele del PTPR – Tavola B	CLR-INT-TAV-02-00
Relazione delle aree di impianto e del cavidotto con il quadro delle tutele del PTPR – Tavola C	CLR-INT-TAV-03-00

1.5 Ai fini della valutazione degli impatti con riferimento agli aspetti percettivi, in accordo con quanto richiesto dalla CT PNRR-PNIEC (cfr. punti 4.1.1 e 4.1.2) di approfondire adeguatamente l'analisi di intervisibilità, fornendo prima immagini dello stato dei luoghi chiare e significative ai fini della rappresentazione del contesto, e successivamente fotosimulazioni e render, volti a verificare l'eventuale percezione dell'impianto con riferimento a tutti i campi (eolici e fotovoltaici) esistenti e in previsione, evidenziando in particolare il rapporto con i beni paesaggistici (aree boscate e corsi d'acqua), con le principali vie di comunicazione, con gli elementi rilevanti.

In merito agli approfondimenti richiesti in accordo con la nota CT PNRR-PNIEC (punti 4.1.1 e 4.1.2), si rimanda a quanto descritto nei paragrafi 4.1.1 e 4.1.2 della "Risposta alla richiesta di integrazioni MiTE" allegata (cod. CLR-INT-REL-01-00).

Si vedano altresì gli allegati:

Studio paesaggistico	CLR-VIA-REL-03-00
Fotoinserimenti e documentazione fotografica	CLR-VIA-TAV-03-00

Dovranno, per chiarezza, in sintesi, in particolare essere predisposti i fotoinserimenti:

1.5.1 delle cabine e delle opere accessorie fuori terra;

Risposta

Le aree presso le quali sorgeranno la maggior parte delle cabine ad oggi non sono raggiungibili con normali mezzi di trasporto, richiedendo per il relativo raggiungimento l'utilizzo di mezzi agricoli o fuoristrada. Soltanto un'area in cui è prevista una cabina di campo risulta raggiungibile con normali mezzi di trasporto e, pertanto, è stato sviluppato un fotoinserimento da tale punto.

Si veda il Fotoinserimento n.1, area di impianto FV – porzione sud, contenuto nell'elaborato:

Fotoinserimenti e documentazione fotografica	CLR-VIA-TAV-03-00
--	-------------------

1.5.2 dei campi fotovoltaici comprensivi delle opere di mitigazione per la valutazione dell'assetto finale;

Risposta

Le aree dei campi fotovoltaici, come ampiamente descritto nei paragrafi 4.1.1 e 4.1.2 della "Risposta alla richiesta di integrazioni MiTE" allegata (cod. CLR-INT-REL-01-00), sono difficilmente raggiungibili e pertanto le fotosimulazioni sono state sviluppate sulla base di riprese fotografiche scattate nei soli punti di normale accessibilità.

I fotoinserimenti dello stato di progetto e dello stato di progetto mitigato sono contenuti nell'elaborato:

Fotoinserimenti e documentazione fotografica	CLR-VIA-TAV-03-00
--	-------------------

1.5.3 dell'impianto in oggetto insieme agli altri impianti realizzati e in fase di realizzazione per la valutazione degli effetti cumulativi;

Risposta

I fotoinserimenti sono stati sviluppati sulla base di documentazione fotografica aggiornata dalla quale risultano chiaramente visibili gli altri impianti FER in esercizio nell'intorno territoriale.

Si fa presente che non sono disponibili documenti progettuali editabili di altre iniziative da fonti rinnovabili con procedimento autorizzativo in corso che consentano di fotosimulare lo stato di progetto.

Per quanto concerne la valutazione gli impatti cumulativi con altri impianti da fonti rinnovabili si rimanda all'elaborato:

Impatti cumulati con altri impianti da fonti rinnovabili	CLR-INT-REL-03-00
--	-------------------

1.5.4 del cavidotto, in particolare con riferimento agli attraversamenti o accostamenti con i beni paesaggistici;

Risposta

Il cavidotto, essendo completamente interrato, non soltanto ricade tra gli interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica in quanto paesaggisticamente irrilevanti ma non può essere rappresentato mediante fotosimulazioni.

1.5.5 alla stazione elettrica del comune di Tessignano.

Risposta

Secondo quanto stabilito all'interno della STMG per l'impianto in questione, la sottostazione elettrica utente si conetterà alla SE Terna di Tessignano in progetto. In merito a tali opere esiste un accordo di condivisione nel quale il capofila, mediante Tavolo Tecnico con Terna, si occuperà della progettazione e autorizzazione delle opere di rete.

1.6 Ai fini dell'accertamento della presenza di aree gravate da usi civici in prossimità dei campi, di verificare l'eventuale interferenza delle opere previste in progetto gravate da usi civici, anche tramite attestazione da parte dei competenti uffici comunali della presenza ovvero dell'assenza di tali aree, e/o eventuali trasferimenti e/o affrancazioni relativamente a tutte le aree interessate dal progetto, precisando che non venendo a cadere il vincolo paesaggistico (art.3, co.6 L.168/2017), varranno comunque le discipline di tutela di cui alla Parte II del PTPR.

Risposta

Le aree d'intervento non sono gravate da usi civici. Si allegano attestazioni da parte dei competenti uffici comunali.

Si veda l'allegato:

CDU	CDU
-----	-----

1.7 In riferimento alla lettura del paesaggio e dello stato dei luoghi, di fornire un "progetto unitario di paesaggio", formulato da professionista che valuti il rapporto reciproco fra interventi di mitigazione, campi fotovoltaici, tracciato del cavidotto, stazioni e sottostazioni, edifici esistenti, assetto vegetazionale ed idrografico, assetto storico agricolo ed infrastrutturale. Dovranno essere individuati opportunamente gli interventi di piantumazione arborea e arbustiva e di eventuale ingegneria

naturalistica, coerentemente con i caratteri del paesaggio naturali e artificiali esistenti, al fine di garantire l'integrazione dei nuovi impianti nel paesaggio.

Si evidenzia che con riferimento alle opere di mitigazione si dovranno rispettare la profondità delle visuali esistenti, integrandosi con il nuovo impianto e con i caratteri del paesaggio.

Risposta

Si veda l'allegato:

Progetto unitario di paesaggio	CLR-INT-TAV-06-00
--------------------------------	-------------------

2 TUTELA ARCHEOLOGICA

2.1 Integrare i contenuti della VIArch così come previsto dall'art.25 del D.lgs. 50/2016 e dal DPCM 14.2.2022, con riferimento, in particolare, alla documentazione finalizzata alla valutazione del rischio archeologico (in termini di grado) nelle aree di progetto; nello specifico si richiede l'elaborazione di:

2.1.1 schede di sito, da elaborare secondo gli standard descrittivi dell'ICCD, comprensive degli esiti della ricognizione di superficie e dell'aereo-fotointerpretazione, con indicazione della distanza delle evidenze archeologiche delle opere in progetto;

Risposta

Si vedano Schede Catalogo MOSI allegate all'Approfondimento archeologico.

Si veda l'allegato:

Approfondimento archeologico	CLR-INT-REL-05-00
------------------------------	-------------------

2.1.2 carta del potenziale archeologico (o delle presenze archeologiche) con indicazione, non solo dei beni culturali cartografati sul PTPR della Regione Lazio e dei siti noti da ricerca di archivio bibliografica, ma anche delle UR individuate tramite survey e delle anomalie eventualmente riconosciute tramite aereo-fotointerpretazione, su base cartografica idonea (CTR), a scala adeguata;

Risposta

Si veda Carta delle Presenze archeologiche (1-2) allegata all'Approfondimento archeologico.

Si veda l'allegato:

Approfondimento archeologico	CLR-INT-REL-05-00
------------------------------	-------------------

2.1.3 carta del rischio archeologico redatta sulla base della Carta suddetta.

Risposta

Si veda Carta del Rischio archeologico (1-3) allegata all'Approfondimento archeologico.

Si veda l'allegato:

Approfondimento archeologico	CLR-INT-REL-05-00
------------------------------	-------------------

2.2 In considerazione dei dati già in possesso e delle relative criticità sopra rappresentate, dovranno essere effettuati, ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016, commi 3 e 8, sondaggi archeologici preventivi per i quali numero, dimensioni e modalità di esecuzione dovranno essere concordati e pianificati, tramite l'accordo previsto nel comma 14 del più volte citato art. 25, con il Soprintendente, che dovrà approvare il piano delle indagini predisposto dal Proponente, in accordo con il funzionario archeologo e sentito il funzionario architetto.

Le modalità di esecuzione di tali sondaggi (incluso il loro posizionamento) potranno essere meglio definite a seguito degli approfondimenti delle indagini prodromiche che saranno contenuti nelle integrazioni documentali sopra richieste, e della conseguente valutazione del rischio specifico per ogni sottocampo nel quale si articola l'impianto fotovoltaico e dovranno, in ogni caso, essere finalizzati ad assicurare una campionatura adeguata dell'area interessata.

Dal momento che l'esecuzione di una fase successiva dell'indagine è subordinata all'emersione di elementi archeologicamente significativi nel corso della fase precedente, ove necessario, ai sondaggi potranno seguire scavi anche in estensione in settori specifici dell'area di intervento.

I sondaggi dovranno, in ogni caso, essere condotti fino al terreno vergine o ad una profondità pari a quella interessata dalle opere di scavo o di fondazione. Tali indagini preventive dovranno riguardare tutte le aree interessate dall'installazione a terra dei pannelli fotovoltaici (9 sottocampi) e l'area di realizzazione della nuova sottostazione elettrica di trasformazione utente (SSEU) ricadente in località Riserva (Tessennano).

Il/I Professionista/i incaricato/i dell'esecuzione dei sondaggi archeologici sopra richiesti dovrà essere in possesso dei requisiti per l'iscrizione agli Elenchi nazionali dei Professionisti dei Beni Culturali nel profilo Archeologo (I o II fascia, D.M. 244/2019, All.2) di cui al link <https://dger.beniculturali.it/professionisti/elenchi-nazionali-dei-professionisti>), il cui curriculum vitae dovrà essere sottoposto all'approvazione della Soprintendenza prima dell'assegnazione dell'incarico (PEC: mbac-saba-vt-em@mailcert.beniculturali.it).

I sondaggi archeologici richiesti saranno eseguiti a totale carico della Committenza sotto la direzione scientifica e secondo le indicazioni della competente Soprintendenza, come previsto nel comma 12 del citato art. 25 D.lgs. 50/2016. Tutti i lavori dovranno essere opportunamente documentati e, a conclusione degli stessi, la Proponente dovrà farsi carico di trasmettere, a questo Ufficio (a mezzo PEC), una Relazione Archeologica definitiva dettagliata dei risultati dell'attività svolta area per area (anche se con esito negativo) in formato digitale (qualora la dimensione del file risultasse troppo grande, la documentazione grafica e fotografica potrà essere consegnata salvata su pen drive), completa di giornale di scavo, schede di unità stratigrafiche, cartografia geo-riferita, planimetrie, rilievi e fotografie (in formato jpg) e includente una valutazione delle eventuali emergenze archeologiche rimesse in luce. In caso di rinvenimento di beni mobili si chiede la redazione di un elenco di reperti rinvenuti.

Lo stoccaggio e il trasporto di eventuali beni ritrovati nel corso dei lavori presso i luoghi di conservazione indicati da questa Soprintendenza sono a carico del Richiedente.

Risposta

La proponente nelle successive fasi della progettazione e dell'esecuzione delle opere seguirà quanto indicato in termini di sondaggi archeologici con riferimento all'area d'impianto ed al cavidotto.

Per quanto riguarda le opere di rete si fa presente ancora una volta che la sottostazione elettrica utente si conatterà alla SE Terna di Tessennano in progetto e che in merito a tali opere esiste un accordo di condivisione nel quale il capofila, mediante Tavolo Tecnico con Terna, si occuperà della progettazione e autorizzazione delle opere di rete.

2.3 Si precisa che tutte le modifiche, conseguenti alle analisi e agli approfondimenti progettuali, dovranno essere adeguatamente integrate anche nelle relazioni e negli specifici documenti della procedura, con particolare riguardo al SIA e alla relazione paesaggistica, e devono essere considerate al pari di quelle già richieste dal MITE ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.152/2006.

Risposta

Si precisa che al termine del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale nell'ambito del quale potranno essere apportate modifiche al progetto, verranno aggiornati tutti gli elaborati presentati per il relativo adeguamento. Tali elaborati aggiornati verranno trasmessi sia al MiTE sia al MIC, come richiesto.